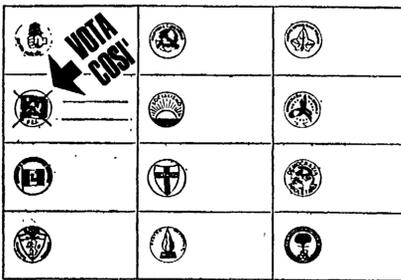


Per una Europa di sinistra le Marche votano comunista

FAC-SIMILE DELLA SCHEDA DELLA III CIRCOSCRIZIONE PER LA ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI AL PARLAMENTO EUROPEO



● Con il voto di oggi si può dare un colpo in Europa alla politica delle vecchie classi dirigenti, sostenute dalla DC. ● Nelle Marche la DC chiede consensi per una Europa «nuova» e «libera», e poi presenta nelle sue liste uomini come Gonella o come Scelba.

Togli il voto alla DC: ha sempre sottomesso l'Italia alle potenze economiche del Nord

- Liberali, socialdemocratici e repubblicani seguono passivamente i partiti fratelli, legati al capitalismo internazionale.
 - C'è chi il 3 giugno ha lavorato per togliere suffragi al PCI e alla sinistra
 - Contro la conservazione reazionaria
 - Contro le forze reazionarie
- Non dar loro il tuo voto Non dargli il tuo voto Non si reagisce con l'astensione

Rafforza il più grande Partito comunista dell'Occidente europeo

VOTA PCI



Oggi alle urne 1 milione e 100 mila marchigiani

Per il Parlamento europeo non disperdere i voti

ANCONA — Un milione 101 mila e 506 marchigiani sono chiamati di nuovo ad una settimana di distanza alle urne. Questa volta per eleggere il Parlamento Europeo di Strasburgo.

I cittadini si recheranno anche oggi negli stessi seggi e praticamente le operazioni di voto saranno del tutto simili. C'è solo una sostanziale differenza: la scheda. Sarà di colore arancione con 12 simboli di partito disposti però su tre colonne parallele. Attenzione: il PCI non è il primo cerchietto in alto a sinistra, ma il secondo. Per questo basterà, dunque, fare un segno sopra sul simbolo tradizionale, falce e martello con stella. Sono due le preferenze che si possono esprimere a fianco.

Le Marche, assieme alla Toscana, l'Umbria, e il Lazio sono rientrate, nella suddivisione geografica del territorio nazionale, nella terza circoscrizione. Le quattro

regioni, insieme, manderanno a Strasburgo 16 deputati. Il PCI presenta una lista (in testa il segretario generale del partito Enrico Berlinguer), composta da 16 nominativi: Carlo Alberto Galluzzi, Altiero Spinelli, Gabriella, Guido Carandini, Claudio Cianca, Maria Lisa Cinciari Rodano, Fabio Fabbrini, Giovanni Battista Gerace, Mario Gozzini, Felice Ippolito, Lucio Lombardo Radice, Adriana Lungarotti, Ignazio Manzoni, Sergio Segre, Luigi Squarizza.

Compressivamente saranno 12 le formazioni in lotta: PCI, DC, PSI, MSI, DN, PDI, PSDI, PR, PRI, PDUP, DP, Union Valdotaie. Il numero totale dei candidati assomma a 191 persone. Di questi quindici sono rappresentanti marchigiani. Tra gli altri il nostro compagno Guido Carandini, già eletto alla Camera dei deputati, docente universitario all'Ateneo di Macerata. Per la DC, capoluogo «riciclato» in qualche modo è

Guido Gonella, viene presentato anche il consigliere regionale Libero Lucconi che si è contraddistinto nel periodo di campagna elettorale per i metodi disinvolti e smaccatamente clientelari. I socialisti, accanto al capoluogo Mario Zagari presentano due «locali».

Tra gli altri figurano l'assessore regionale, il socialdemocratico Carlo Alberto Del Mastro, l'avvocato Ciani per il PRI. Ma tutti questi hanno ben poche possibilità di venire eletti. Infatti, secondo calcoli matematici, se si ripetessero i risultati delle «politiche» di domenica passata, prenderebbero seggi sicuri il PCI (6), la DC (5) e il PSI (1).

Per tutti gli altri si dovrebbe far ricorso ai resti. Un motivo in più, questo, per non disperdere il voto. Ecco perché chi punta ad un'Europa di sinistra, democratica e proletaria verso un futuro, non dominato dalle grandi potenze capitalistiche, oggi vota PCI.

PESARO — Perché anche per le Marche, per i suoi problemi, le sue esigenze ed il suo sviluppo, l'Europa deve essere diversa e rinnovata? Tutte le forze politiche e sociali della nostra regione concordano sulla necessità di un diverso sviluppo economico delle Marche, affidato soprattutto ad un ruolo più incisivo che deve assumere l'agricoltura, attraverso un ampio e strutturale processo di trasformazione e di rinnovamento.

Uno degli obiettivi fondamentali da perseguire è intanto quello di un pieno utilizzo delle risorse naturali e umane ai fini di una maggiore capacità produttiva in grado di dare un contributo importante per il raggiungimento di quella «autosufficienza» alimentare che deve restare uno degli obiettivi del piano agricolo alimentare. Si comprende bene, quindi, quale peso assume l'agricoltura nel perseguimento di uno sviluppo equilibrato dell'intera economia

Il processo di rinnovamento dell'Europa per il quale i comunisti sono i più tenaci e coerenti assertori, si lega alla esigenza di una profonda revisione della politica agricola comunitaria. Infatti essa ha penalizzato l'agricoltura e i produttori delle Marche. Basti pensare alla sciagurata politica Mansholt, che ha incoraggiato l'abbandono delle campagne e di vasti territori da parte di migliaia di contadini marchigiani.

Ora, anche per le Marche è necessario cambiare orientamenti. I comunisti — dichiara il compagno Mario Fabbrini, consigliere regionale — non mettono in discussione l'obiettivo della «imprenditorialità contadina»; tutt'altro: si tratta di una esigenza necessaria che va raggiunta attraverso la capacità contrattuale con il mercato.

«La responsabilità della DC in questo campo è terribile — prosegue Fabbrini — non solo questo partito ha impedito, opponendosi alla

riforma dei patti agrari e al superamento della mezzadria, un atto di giustizia sociale, ma di fatto ha bloccato ogni possibilità di sviluppo delle capacità imprenditoriali del mezzadro, condannando alla non competitività la nostra agricoltura rispetto a quella di altri paesi».

Va in questa direzione anche quella forma di vero e proprio assistenzialismo costituita dal premio di pensionamento che la CEE ha concepito per le zone di montagna, e che in pratica rischia di determinare nuovi fenomeni di spopolamento, con danni all'economia e all'ambiente.

Gli altri partiti si presentano agli elettori con slogan astratti e retorici, eludendo i problemi veri che sono quelli delle condizioni di vita e di lavoro di milioni di persone. Un voto massiccio al PCI per l'Europa è quindi l'unica garanzia che questi problemi saranno finalmente affrontati in maniera diversa dal passato anche nell'interesse delle Marche.

Formule politiche, « esigenze » e problemi reali

Ancona: una giunta per fare che cosa?

A colloquio col compagno Boldrini — L'emergenza non è superata — Il lavoro compiuto dal tripartito e l'arretratezza dc

Il dibattito politico nella città di Ancona si sta incentrando sulle prospettive della futura Giunta che si sviluppa su due interrogativi: quale Giunta? Con quale maggioranza?

La questione originale che oggi dopo tre anni di Giunta di emergenza tra PCI, PSI e PRI, si presenta al nuovo Consiglio comunale di Ancona, a mio avviso, è la fine della discriminante anticommunistica come fatto storico peculiare e la presenza di una Giunta, politicamente aperta, senza marcate caratterizzazioni anticomuniste.

Il problema politico è costituito dunque dall'esigenza di proseguire, senza discriminazioni, questo rapporto politico e di governo nuovo ed originale.

La nostra lotta trentennale contro le discriminazioni pregiudiziali, di ogni tipo, ci ha insegnato che non si può recare offesa agli uomini, alla loro dignità, al loro pensiero senza grave danno della stessa società civile.

Il problema è, dunque, quello di una direzione civica in un consesso che ha dietro di sé una partecipazione di massa, che non è supporto delle frazioni consiliari; una direzione nella quale la componente storica del movimento operaio (PCI, PSI) cui oggi si aggiungono i rappresentanti radicali, oggetto da parte nostra di meditazione, non di rispetto) rappresenta, nella diversità di opinione, il 50% del Consiglio comunale e più del 55% del Consiglio circoscrizionale.

Manca, segretario provinciale del PSI nell'annunciare la esigenza di discutere l'avvicinarsi dell'amministrazione cittadina sostenendo l'esistenza di un rapporto paritario e senza l'arroganza dei numeri o dei partiti. Cosa ne pensate?

Quando il compagno Mancini esprime la preoccupazione che il dibattito politico non subisca la deformazione suggerita dalla cosiddetta «arroganza dei numeri» e sprime una esigenza reale che nasce dalla analisi giornalistica del voto.

Al tempo del centrosinistra il PSI deve aver subito pressioni che lo hanno condotto a posizioni subalterne ed i Consigli comunali sono stati diretti con due presupposti: la discriminazione anticommunistica e l'arroganza del maggior partito della coalizione.

Si capisce quindi la sua reazione. Nei rapporti con il PCI, nelle Camere del lavoro, nei

Sulle prospettive del governo di Ancona abbiamo rivolto alcuni domande al compagno Clelio Boldrini, capoluogo del PCI, consigliere anziano, eletto con il maggior numero di preferenze rispetto ai candidati degli altri partiti.

sindacati, nelle cooperative, nelle stesse Amministrazioni restano e rimangono prevalenti i rapporti politici, anche se abbiamo fermezza di opinioni per le quali chiediamo rispetto democratico. Non uso l'aggettivo «partitario» a proposito della discussione politica da Craxi, perché mi sembra un errore giuridico, politico e lessicale. «Partitario» significa condizioni di numero pari e non può costituire una riduzione dei numeri altrui. Del resto ogni consigliere ha il diritto di essere rispettato per quello che conta, per il suo voto eguale a quello di ciascun altro.

Le ipotesi politiche che si realizzano nei colloqui politici tra partiti, di pari dignità, devono fare in modo che nessuno dei voti dei consiglieri sia ridotto ad una frazione.

Venti voti non sono uguali a dieci, e i voti dei comunisti non possono valere una metà per essere «paritari» con gli altri.

La reale questione è: una Giunta, per che cosa? Vi sono in questi giorni alcuni notabili dc che chiedono un ritorno al centro-sinistra il quale in Consiglio comunale, ha ventotto consiglieri. Ti pare una ipotesi realistica?

Le tentazioni per un ritorno al centrosinistra, sollecitate dalla DC anconitana, che ha chiesto agli elettori di travolgere la giunta di emergenza, rimanendo sconfitta, appaiono fragili ed irreali. L'ipotesi è una evidente manovra di destra, l'esigenza che appare senza copertura poiché non si tratta di modificare la direzione politica della DC anconitana — come è stata sostenuta in altri tempi — ma si tratta di fare arretrare una ipotesi di larga collaborazione democratica senza discriminazioni anticommuniste.

I giornali cittadini ti indicano quale sindaco proposto dal partito comunista, nell'evidente scopo di creare antitesi con il PRI e con il sindaco Monina ed anche con il PSI. Che ne dici? Gli « scoop » giornalistici che tentano di identificare la persona del sindaco con il successo elettorale del PCI mi sembrano fuori luogo. Il sindaco non è solo espressione del numero dei voti. I problemi da risolvere so-

no quelli che ho dianzi indicato. Quale sarà la persona del sindaco non è a mio avviso la questione radicale. La collaborazione di questi ultimi tre anni fra il Partito repubblicano, socialista e comunista ha fornito tre anni di direzione civica di tutto rispetto sul piano del risultato, con una conferma elettorale politicamente rilevante. La presenza dei radicali e i voti dispersi a sinistra ci dicono, prima di tutto, che il partito comunista non ha conseguito il ventunesimo seggio e che l'ipotesi socialista ne ha perduto uno, conquistato dai radicali, con voti che in altre occasioni sono stati socialisti e comunisti. E dunque la politica sin qui seguita trova netta conferma. Resta semmai aperta il problema di coloro che hanno chiesto un voto « per il comunismo che non collabora con la DC » e hanno regalato alla Democrazia cristiana il diciottesimo seggio. La presenza di questa non è stata una etichetta di comodo: ma una realtà politica affrontata con animo aperto.

La ricostruzione del centro-sinistra, il piano per le opere pubbliche, il porto, la creazione dell'interporto, la riforma sanitaria, la direzione degli ospedali, la direzione della medicina preventiva e del territorio, la riforma della stessa Amministrazione, il dramma della disoccupazione giovanile, l'uso e la gestione dei servizi sociali, insieme alla riduzione della spesa pubblica, la prosecuzione delle ristrutturazioni dei quartieri del terremoto e del malgoverno, non si affrontano con le frazioni consiliari; ma con i partiti, i sindacati, la partecipazione delle categorie produttive e delle masse.

Gli elettori hanno già discusso i programmi elettorali dei partiti. Quello comunista e quello socialista, presentano fortissime identità.

La parola d'ordine dei repubblicani per « l'unità nelle cose » è sulla linea del nostro orientamento politico. Più lontana appare la Democrazia cristiana che propone la politica di divisione e di accantonaggio. Questi sono i dati su cui deve formarsi la maggioranza che esprimerà, senza prevaricazione di nessuno, il sindaco che la stessa maggioranza sceglierà al suo interno.

Questo sarebbe il peso dei tre arresti effettuati ad Ancona e S. Benedetto Duro colpo alla «colonna autonoma» delle BR

Alla cattura sarebbe invece sfuggito Patrizio Peci, implicato nell'agguato di via Fani e ricercato da tre anni - Il lungo elenco delle azioni «firmate» dai terroristi - Attentato a una scuola-seggio elettorale - La scarna biografia dei tre ora in carcere

ANCONA — Martedì 29 maggio ore 17,20, in pieno centro di Ancona: 3 persone armate, fanno irruzione nei locali del Comitato regionale DC. Sequestrano impiegati e funzionari, collocano tre ordigni, tracciano slogan sui muri. Dopo 15 interminabili minuti scappano.

Giovedì 7 giugno, un nucleo speciale dei Carabinieri ferma tre giovani a San Benedetto del Tronto e ad Ancona, implicati nel raid terroristico. I fermi sono stati in mattinata tramutati in arresto dal magistrato.

Nella notte tra venerdì e sabato, poi, sarebbe sfuggito alla cattura Patrizio Peci, brigatista, da tre anni latitante, implicato nelle strage di via Fani.

I Carabinieri avrebbero organizzato una trappola, in un casolare di San Benedetto del Tronto, ma il terrorista sarebbe riuscito a far perdere le proprie tracce.

Tutta l'operazione «guidata» direttamente da Roma che dovrebbe aver dato un duro colpo al sedicente «Comitato regionale delle Brigate rosse», è scattata contemporaneamente ad Ancona e a San Benedetto del Tronto. Nel capoluogo regionale è stata arrestata, in un appartamento di corso Carlo Alberto una giovane coppia di sposi, Caterina Piumi e Lucio Spina, mentre nel centro peschereccio del Piceno era stato fermato Claudio Piumi.

Allo stato attuale delle indagini sembra emergere il quadro di organizzazione sovversiva locale che avrebbe autonomamente preparato ed eseguito l'attentato alla sede dc. Una conferma che le Marche rientrano ormai nella «mappa» del terrorismo sul territorio regionale opererebbe, appunto, secondo la tesi degli inquirenti, una «colonna» non collegabile al nucleo storico delle BR — responsabile degli atti terroristici di questi ultimi mesi. Una presenza diffusa in particolare nelle due province di Ancona e di Ascoli Piceno. L'elenco delle azioni «firmate» è ormai lungo, dalla

prima apparizione nell'ottobre del '76, con l'irruzione nella sede anconetana della Confapi di piazza Diaz, agli incendi di auto di proprietà di Carabinieri, fino all'assalto alla Camera dei deputati, qualità in fatto di efficienza e di «operatività armata» — alla sede dc di via S. Martini.

In quell'occasione, secondo la ricostruzione fatta dalla Digos, avrebbe agito un commando di non meno di 10 persone. I cinque sarebbero entrati nei locali, mentre un altro gruppo di 4 o 5 persone avrebbe coperto la fuga dall'esterno. Tutti poi fuggirono a bordo di due vecchie auto Fiat 1100, ritrovate a circa un chilometro dal luogo dell'attentato.

Fu questo il momento culminante di una serie di azioni provocatorie, di microattentati, che avevano scandito la campagna elettorale marchigiana: sabotaggi centraline de' ENEL (a Jesi, Senigallia, e Osimo) incendio alla

sezione anconetana dc di via Trieste, due attentati al tricolore contro auto di esponenti democristiani della provincia di Ascoli.

L'ultimo fatto è dell'altra notte: ignoti, con una tecnica ormai collaudata (hanno usata una bomboletta di gas da campeggio) hanno incendiato la porta di una scuola elementare, adibita a seggio elettorale, a Vaccarica Diotista, un centro agricolo della provincia di Ancona.

Per ritornare alla clamorosa operazione diretta dai carabinieri delle squadre speciali del generale Dalla Chiesa, va aggiunto che è la prima del genere nelle Marche. A S. Benedetto del Tronto era molto conosciuto uno dei tre arrestati, Claudio Piumi.

Ex militante di Lotta continua, abituale frequentatore fino a qualche mese fa della zona della Rotonda, luogo di ritrovo di estremisti locali. Da alcuni anni però il Piumi non svolgeva attività politica e aiutava il padre Vittorio nella conduzione di un negozio di generi alimentari in via Crispi.

Più frammentarie le notizie sugli altri due arrestati. Di certo si sa che Caterina Piumi e Lucio Spina si erano sposati da soli quattro mesi e che si erano trasferiti nel capoluogo di regione da circa un anno, dove lavoravano come camerieri: in un ristorante.

Per ritornare alla clamorosa operazione diretta dai carabinieri delle squadre speciali del generale Dalla Chiesa, va aggiunto che è la prima del genere nelle Marche. A S. Benedetto del Tronto era molto conosciuto uno dei tre arrestati, Claudio Piumi.

Ex militante di Lotta continua, abituale frequentatore fino a qualche mese fa della zona della Rotonda, luogo di ritrovo di estremisti locali. Da alcuni anni però il Piumi non svolgeva attività politica e aiutava il padre Vittorio nella conduzione di un negozio di generi alimentari in via Crispi.

Più frammentarie le notizie sugli altri due arrestati. Di certo si sa che Caterina Piumi e Lucio Spina si erano sposati da soli quattro mesi e che si erano trasferiti nel capoluogo di regione da circa un anno, dove lavoravano come camerieri: in un ristorante.

Per ritornare alla clamorosa operazione diretta dai carabinieri delle squadre speciali del generale Dalla Chiesa, va aggiunto che è la prima del genere nelle Marche. A S. Benedetto del Tronto era molto conosciuto uno dei tre arrestati, Claudio Piumi.

Ex militante di Lotta continua, abituale frequentatore fino a qualche mese fa della zona della Rotonda, luogo di ritrovo di estremisti locali. Da alcuni anni però il Piumi non svolgeva attività politica e aiutava il padre Vittorio nella conduzione di un negozio di generi alimentari in via Crispi.

Più frammentarie le notizie sugli altri due arrestati. Di certo si sa che Caterina Piumi e Lucio Spina si erano sposati da soli quattro mesi e che si erano trasferiti nel capoluogo di regione da circa un anno, dove lavoravano come camerieri: in un ristorante.

Per ritornare alla clamorosa operazione diretta dai carabinieri delle squadre speciali del generale Dalla Chiesa, va aggiunto che è la prima del genere nelle Marche. A S. Benedetto del Tronto era molto conosciuto uno dei tre arrestati, Claudio Piumi.

Ex militante di Lotta continua, abituale frequentatore fino a qualche mese fa della zona della Rotonda, luogo di ritrovo di estremisti locali. Da alcuni anni però il Piumi non svolgeva attività politica e aiutava il padre Vittorio nella conduzione di un negozio di generi alimentari in via Crispi.

Più frammentarie le notizie sugli altri due arrestati. Di certo si sa che Caterina Piumi e Lucio Spina si erano sposati da soli quattro mesi e che si erano trasferiti nel capoluogo di regione da circa un anno, dove lavoravano come camerieri: in un ristorante.

Per ritornare alla clamorosa operazione diretta dai carabinieri delle squadre speciali del generale Dalla Chiesa, va aggiunto che è la prima del genere nelle Marche. A S. Benedetto del Tronto era molto conosciuto uno dei tre arrestati, Claudio Piumi.

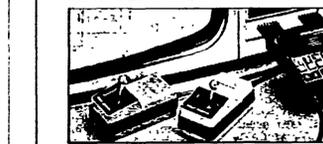
Graetz è PROGRESSO

Cinescopio Helicrom 70% di luminosità in più per una visione perfetta anche in piena luce.



Cassetta comandi ideal-computer. Estraiibile, multicanali si trasforma da comando inserito a telecomando a ultrasuoni.

Cassetta Giochi Tele-match...Tennis, calcio, pelota... giochi didattici elettronici sullo schermo.



Cassetta Tele-text in un prossimo futuro, la ricezione sul vostro schermo di qualsiasi informazione da una banca centrale dei dati.



La Direzione degli Stabilimenti Termali di CARIGNANO (PS)

comunica

l'apertura della stagione termale

- Cure Idropiniche - Inalatorie - Irrigazioni
- Acque Solfuree - Salsobromoiodiche medio minerali

CONVENZIONI MUTUALISTICHE

ORARIO CURE 7-12 16-18

PUNTO CONVENZIONATO

BISONTE CLUB

RENAULT

AMICO CAMIONISTA!

DAL 5 MAGGIO E' NATO IL

BISONTE CLUB

La RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI ti presenta la sua iniziativa

«IL CLUB DEL CAMIONISTA» - «IL BISONTE CLUB»

Viaggi - Sconti - Omaggi - Informazioni - Offerte a prezzi scontati

Iniziativa speciali

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI I BISONTI DELLE STRADE!

Per informazioni rivolgetevi alla Concessionaria:

CORAT di RUGGERI S. S.S. Adriatica, 42-B

Tel. 0721-21334 - PESARO